

La trame frémissante, égale et multiple, est le domaine de Emiliano Bonfanti. La couleur devient ligne, et la ligne croisement, intersection, pulsation, espace et surface. La peinture se transforme en matière, et la matière assume ses qualités de source lumineuse. On peut voir cette peinture comme un tissu en changement perpétuel et subtil. Des images imaginées viennent ensuite envahir la toile. Des être et des objets jamais vus, même dans le richissime territoire de la mythologie. Comme si l'homme actuel n'avait plus besoin de mythes, mais plutôt de visions capables d'effacer le rideau terni du quotidien pour révéler les rêves à l'affût...

La trama fremente, uguale e multipla, è il dominio di Emiliano Bonfanti. Il colore diventa linea, e la linea incrocio, intersezione, pulsazione, spazio e superficie. La pittura si trasforma in materia, e la materia assume le sue qualità di fonte luminosa. Si può vedere questa pittura come un tessuto in sottile e perpetuo cambiamento. Subito dopo, delle immagini immaginate vengono ad invadere la tela. Degli esseri e degli oggetti mai visti, nemmeno nel ricchissimo territorio della mitologia. Come se l'uomo attuale non avesse più bisogno di miti, ma piuttosto di visioni capaci di cancellare la tenda opaca del quotidiano per scoprire i sogni nascosti...

Egidio Alvaro

(dal catalogo: «Peintres Italiens de Paris» al museo d'arte contemporanea di Le Mans (FR) Settembre 1989)

Emiliano Bonfanti nasce a Cassano d'Adda (Milano) nel 1944. Comincia la sua attività a Milano nel 1962. Nel 1965 perviene all'astrazione geometrica. Nel 1966 con altri artisti fonda la rivista d'arte "Il Parametro Artecontemporanea" e l'anno successivo la galleria laboratorio "Il Parametro".

Nel 1976 la sua pittura si orienta verso una ricerca di "Texture" e nel 1983 incomincia a sviluppare delle ricerche sui colori primari e sull'ordito lineare.

Nel 1986 si stabilisce a Parigi dove rimane fino al 1996. In questo periodo espone in diverse gallerie e musei a Parigi, Le Mans, Libourne, Vayolle.

Nel 1990 - 1992 espone a "Art Actuel France - Japon" al museo d'Arte Moderna di Tokyo e in altri musei giapponesi.



"L" 2023 olio su carta cm 35x50

Nel 1993 isolando un particolare dell'ordito comincia a studiare la compenetrazione tra "l'interno" e "l'esterno", "il vuoto" e "il pieno", fino ad arrivare a delle soluzioni pittoriche materiche che lo allontanano dall'astrazione geometrica.

Attualmente vive e lavora a Milano in via Ruccellai, 10.
Tel. 333 - 6730535 - e-mail: emilianobonfanti@tiscali.it
sito web: www.emilianobonfanti.com



EMILIANO BONFANTI

CASA BERVA

Cassano d'Adda

Via Giuseppe Verdi 26

Dal 3 al 24 Settembre 2023

Vernissage Domenica 3 settembre ore 16.00

Orari di apertura: Sabato e Domenica ore 10.00/19.00
Per visite infrasettimanali prenotare al n. 3336730535

Emiliano Bonfanti nasce, cresce e vive molti anni in questa casa che offre una vista sul panorama sottostante vasto, ricco di canali, fiumi e leggende. Anzitutto le acque esuberanti della Muzza, derivate dall'Adda appena prima del poderoso Castello di Cassano. Poco più avanti scorre quel che resta dell'Adda, che s'insinua fra i cespugli con la sua portata ricca o povera, secondo le stagioni e più avanti ancora i terreni di quel che era il fondo delle antiche paludi trasformate in territorio fertilissimo dalle bonifiche dei monaci benedettini, cluniacensi e cistercensi.

Appunto il leggendario lago Gerundo con il suo cielo in cui si muove il teatro di grandi nubi, con i suoi misteri e le sue leggende. Immagini in movimento da consumare e digerire per il piccolo ignaro futuro pittore che registra le forme e i colori nella memoria. Può essere che venga da lì l'istinto, il desiderio di trasformare in immagini quanto vede da vicino come fiori di campo che sbocciano da sé, in primavera e estate, spuntando fuori dal colore marrone della terra oppure le nubi lontane con le protuberanze rotonde e le forme bizzarre. Ecco la sua scuola con la natura come maestra. E poi i colori, dai chiarori indistinti dell'alba alla gamma delle tinte del cielo al tramonto.

Ecco le soddisfazioni di una vita semplice che però gli insinua nell'animo il desiderio profondo e deciso di essere pittore.

Ecco allora la decisione di spostarsi nella grande città e tuffarsi lì in confronti e discussioni con gli artisti milanesi attratto soprattutto dalle possibilità infinite dell'astrazione geometrica soprattutto entrando a far parte del gruppo di artisti del Parametro a cui partecipa realizzando le scenografie di Mondrian per lo spettacolo "L'effimero è eterno" di Michel Seuphor.

I moduli della sua pittura si affinano nella sperimentazione infinita delle texture.

Compie un preciso salto in avanti verso il 1983 sviluppando una serie di ricerche sui colori primari con cui costruisce una serie di giochi suggestivi sulla poesia del colore.

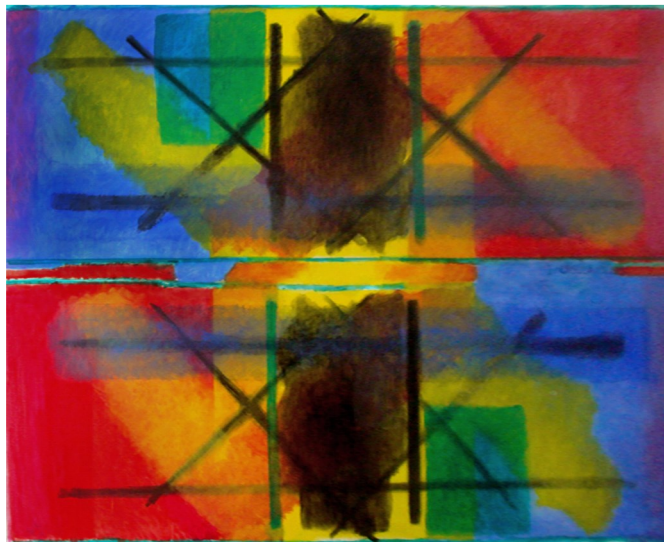
E qui si apre un capitolo nuovo ed entusiasmante

nell'arte di Emiliano Bonfanti che si lancia nel piacere di una pittura materica fondata sul fascino del colore, soprattutto di alcuni colori, come facevano i pittori del Rinascimento.

Che c'è di più bello di un bel colore? Probabilmente anche Mondrian e Seuphor sarebbero d'accordo...

Adriano Freri

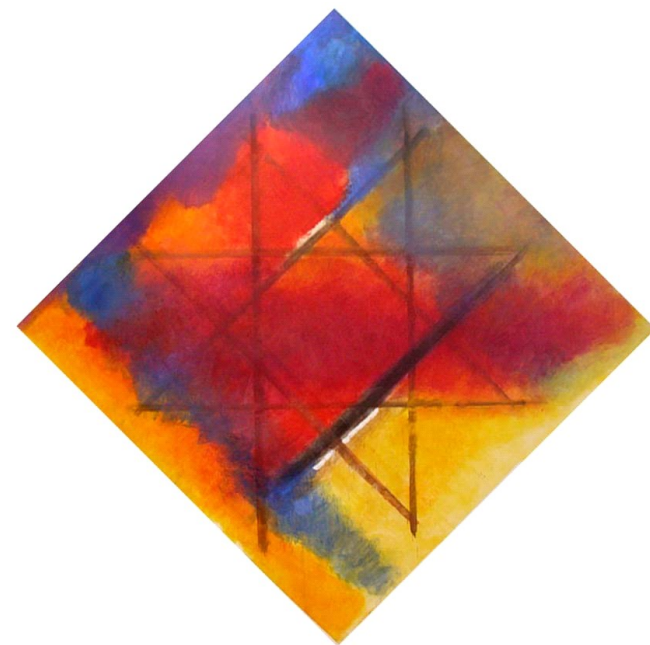
Milano 15 Giugno 2023



“Doublé” 2016 olio su carta cm 265x330



“Sul percorso” 2022 olio su tela cm 38x46



“Losanga” 2017 olio su carta cm 280x280



“Magenta” 2018 olio su carta cm 220x200